

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 486

Curia Generalizia - Roma

P. DORIA G.B.

di Genova. Professò alla Maddalena di Genova il 10 I 1669.

Dal giugno 1671 é prefetto di camerata nel collegio Clentino. Nel dic. 1672 fu ordinato diacono.

Fu maestri di grammatica nel Clementino fino al 1677 poi di umanità sempre nel Clelentino, " insegnando con profitto de' scolari, buontà di costumi, e religiosa esemplarità " (Atti: 13 IV 1667). Passò poi ad insegnare retorica, poi fu ripetitore di filosofia, poi titolare della cattedra di filosofia.

Nel triennio 1691-94 fu rettore del collegio Clementino. In questi anni vi fu convittore il futuro Papa Benedetto XIV. " 23 sett. 1691: Il sig. Abate Lamber-
tini bolognese sostenne con ogni eccellenza una con-

clusione di tutta la filosofia dedicata all'Em.mo Card. Marescotti, che vi intervenne con 24 prelati Lettori, e popolo, quali partirono applaudendo al di lui valore soddisfattissimi " .

Riguardo all'osservanza regolare possiamo ricordare il seguente: " 19 febb. 1693: Il M.R.P. Rettore G.B. oria congregò il capitolo collegiale, esortò all'osservanza delle Costituzioni, e massime del deposito dichiarandosi di non dare licenza neanche interpretativa di spendere, e sulla colpa che si domandò corresse tutti in conformità dei loro difetti " .

Nel 1692 fu eletto Vocale con breve di Alessandro VIII.

dal 1696 al 1699 fu Preposito della Maddalena di Genova.

Dal 1699 al 1701 Rettore del collegio di Novi.

Nel 1701 fu eletto abate mitrato di S. Matteo di

di Genova, nominato da Clemente XI. Nel 1704 rinunciò al vocalato.

Ammalatosi, volle essere trasportato alla Maddalena dove morì il 28 VII 1717.

Fonti:

Atti collegio Clementino di Roma

Atti collegio di Novi

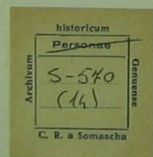
P. Remondini: " Memoria storiche Maddalena Genova), ms.

Cartella personale

(486)
P. DORIA GIANBATTISTA ← e

670
P. DI MITRI FRANCESCO

(raccolta di P. FILIPPO ROSSI)



Documenti per la storia della Congregazione
Somasca. Fascicolo I (sequito alle fotocopie
già inviate)

BREVE COMPENDIO DELLA VITA

Nacque egli in Arabia da genitori musulmani nel
1508. Un anno dopo la morte di s. Girolamo Miami
fondatore della Congregazione Somasca, cioè nel 1537.
Il Signore chiamò alla sua sequela questo Moro per mez-
zo dell'apostolo s. Pietro, approssimò più volte, che lo
animò a lasciar la patria, in cerca della vera Religione.
Messosi pertanto in viaggio con altri otto compagni, e
scampato egli solo dai molti disagi e pericoli del lungo
viaggio pedestre, giunto al mare, cadde prigione in mano
di corsari Turchi, poi di rematori Veneziani. Apparvegli
nuovamente s. Pietro, il quale, invisibile agli altri, dalla
nave lo condusse sulle acque al lido. Ma il Signore per
suoi adorabili disegni permise, che caduto di bel nuovo
in mano dei Turchi, fosse condannato, quale spia Tur-
chesca, e chiuso nelle tette prigioni di quella potente Re-
pubblica, note sotto il nome di pozzi. Quivi, dopo sette
anni, una pia dama dell'illustre famiglia Morosini, sen-
tito l'ardente voto del Moro di farsi Cristiano, ne otten-
ne la liberazione; e affidollo tosto al p. Somasco Rettore
dell'Ospedaleto d. Pellegrino d' Asti, uno fra i primi
fortunati discepoli del Miami. Ristoratosi dalle sofferenze
del lungo carcere, ed instruito nella Religione, godette
finalmente della sospirata sorte di dirsi e di essere vero
Cristiano. Volle ivi aggregarsi ai Somaschi, e, dopo avere
speso nell'Ospedaleto grande odore di sua santità, fece
meravigliare di sé gli Orfanotrofi di Brescia, Bergamo e
Milano. Mandato poi all'Orfanotrofo in Siena, vi morì
in concetto di santo nell'anno 1567, e vigesimo secondo
della sua vita religiosa in qualità di Laico.

Per simplex rectus et timens Deum, così lo dichiara
un'iscrizione sottoposta ad un'antica sua effigie rin-
trovata in Venezia.

Ven. Fr. Gio. Battista, detto il Moro,
laico somasco.

Biblioteca "Ty Autoloni" San Severino Marche

MEMORIE

de' PP. Somaschi D. Gian Battista Doria
e D. Francesco Dimitri,
con un cenno del Fr. Zabbone, ritrovate fra i ma-
noscritti del P. Ottavio Palmisani S.R.F.

I.

Il P. D. Giovanni Doria (1), chiamato anche
Gian Battista Patrizzio Genovese nacque circa il 1653.
Professò il nostro istituto ai 10. Gennaio del 1669. (2). Com-
più i suoi studj fu mandato a Roma nel Collegio Cle-
mentino dove nell'agosto del 1675. si pose a far la sua
la di Grammatica, e due anni dopo passò a quella di

(1) Non si dee confondersi con l'altro P. D. Giovanni Doria
Patrizzio Genovese che viveva allo stesso tempo, e che
ebbe le cariche Generali di Definitor, Visitatore e Consi-
gliere, fu tre volte Preposito del patrio Collegio della Mad-
dalena, dove morì l'anno 1740. in età di anni 90.

(2) Il Cevasio nella Somasca Graduale avea scritto che vestì il
nostro abito nel 1669. e che professò nell'anno seguente;

Umane Lettere. I suoi talenti spiegati in questa scuola fecero dopo alcuni anni fosse promosso alla Cattedra di Rettorica nello stesso nobile Liceo, in cui corrispose all'aspettazione che di lui si aveva, standosi a coniare negli eleganti componimenti, recitati da' suoi alunni nelle pubbliche funzioni. In appresso fu affidata al P. Doris la Cattedra di Filosofia l'anno 1688. nella quale facoltà si dipose pure con valore ed applauso. Conosciuti i suoi meriti dal Pontefice Alessandro VIII. fu con suo Breve dichiarato Vocale l'anno 1690. grado di molta importanza nella nostra Congregazione, perche' aprì la via alle maggiori dignità. L'anno 1693. fu eletto Rettore di quel nobile Collegio, in cui aveva fatto tutto il corso delle Scuole. Per tre anni consecutivi ne tenne il governo, e seguì sotto di lui a finire per ogni genere di utili discipline, dopo i quali ripigliò la Scuola di Filosofia, ammirato da tutta Roma pel credito di sua prudenza non meno che di profonda sapere. Restò intanto vacan-

te ma poscia nel suo Breviario Historico disse che professò ai 10. Gennaio del 1669.

te la Mitra Abaziale di S. Matteo di Genova, e il Pontefice Benedetto XII. la conferì al P. Doris, e con sua Bolla in data Octavo Idus Septembris, ossia 26. Settembre del 1701. (3) lo elesse Abate Mitratato dell'Abazia Parrocchiale di S. Matteo. Questa Bolla leggesi trascritta negli atti della Procura Generale T. 11. pag. 256. nella quale per esser egli Regolare si specificano alcune cose, che parevano esiger schiarimento, e si dice ch'egli era Patrizio Genovese, e figlio Patrono di quella Chiesa, e Abazia. Decretato di quella Mitra, non alterò punto la sua Religiosa condotta, ed il suo affetto alla nostra Congregazione. Infatti egli volle chiudere i suoi giorni nella nostra Casa della Maddalena di Genova, dove, dopo avere pazientemente sopportata una lunga malattia d'Idropisia si partì, finì di vivere ai 27. Luglio dell'anno 1717. in età di anni 70. circa (4) come dicesi nella lettera circolare di

(3) Non del 1702. come disse il Cevasco nella Somma Graduada, ed ha ripetuto nel Breviario Historico

(4) Il Cevasco al luogo citato dice che morì di anni 65. e poco più.

viso che ne scrisse il P. B. Giambattista Di Negro, grand' Augustini, pure Patrizio Genovese, ch'era allora Prioste di detta Casa. Un breve Elogio si legge di lui nella Somma Graduada del nostro P. Cevasco a car. 95. e 209. e nel libro: Breviarium Historicum del medesimo a car. 8. ove dice che dopo solenni Essequi Pontificali fu tumulato nella sepoltura de' nostri Religiosi. Ho parlato di lui a car. 53. dell'Elogio del nobile, e Pontefice Collegio Clementino.

Lucubrations Academicae. In 8.° Questa si conserva nel Collegio Clementino dove le aveva composte, e fatte recitare.

Philosophia in 4.° Questa pure si conserva nel medesimo Collegio, in cui per più anni l'aveva dettata, ma nelle vicende del tempo non so presso che sieno passati tali Manoscritti.